

Villarfocchiardo e diserbante Anas: la querelle continua

VILLARFOCCHIARDO - Il "battibecco", se così si può definire, tra il comune e l'Anas (l'ente che si occupa della pulizia dei bordi strada, nello specifico, in via Nazionale) sembra non aver fine. I primi reclami sorsero nel mese di aprile quando il lavoro, svolto piuttosto superficialmente, dalla ditta incaricata dall'Anas di pulire i bordi strada, aveva fatto insorgere i villarfocchiarresi residenti in via Nazionale a causa degli ingenti danni provocati. Era, infatti, stato utilizzato un diserbante con lo scopo di far seccare l'erba ai bordi della strada, una cinquantina di centimetri circa di terra sarebbero dovuti essere interessati nell'operazione, il risultato invece non è stato quello previsto. Come avevano raccontato alcuni passanti e altri residenti che avevano assistito al fatto, saltava subito all'occhio che il lavoro non fosse stato svolto professionalmente; i due operai, infatti, si accingevano a spruzzare il diserbante, uno ad altezza uomo, l'altro più in basso, sollevando un'enorme nube di diserbante.

E dopo pochi giorni, invece di essere seccata soltanto l'erba a bordo strada erano seccate anche i fiori e l'erba delle proprietà che confinano con la strada che aveva subito la "pulizia" da parte dell'Anas i giorni precedenti. Erano stati interessate anche le piante

del vivaio che si trova sulla statale e le mucche che pascolavano in un prato adiacente alla strada, fortunatamente allontanate in tempo dall'erba avvelenata. Così, in seguito alle "rumorose" lamentele dei villarfocchiarresi, il Comune aveva preso i propri provvedimenti, inviando una lettera all'ente responsabile dell'accaduto in cui venivano chieste delucidazioni riguardo un lavoro svolto così superficialmente e, soprattutto, chiarimenti sul tasso di nocività contenuto nel diserbante.

La risposta dell'Anas giunta qualche tempo dopo negli uffici comunali, però, non era stata particolarmente esauriente agli occhi del primo cittadino, spiegava infatti che l'Asl 1 fosse al corrente di tutti i diserbanti utilizzati, prodotti biodegradabili, non pesticidi, e che

gli operai avevano ferree regole a cui avrebbero dovuto attenersi.

Ora la parola va al primo cittadino Emilio Chiaberto, che sottolinea la non appartenenza del suo paese all'Azienda sanitaria 1 bensì della 3: sarà dunque necessario che sia al corrente di tali operazioni l'Asl di competenza. In attesa di avere un responso finale di questa corrispondenza, gli operai che "mantengono" pulite via Nazionale sono sempre più sotto i riflettori, l'ultimo intervento è avvenuto lo scorso mercoledì, ma con modalità completamente diverse dalle scorse volte. «Appena li ho visti sono subito uscito dall'officina - racconta Fulvio Bisaschi, che lavora e abita proprio in via Nazionale - ma fortunatamente qualcosa è cambiato, il lavoro viene svolto con maggiore precisione, l'operaio che spruzza

il diserbante e solamente più uno e fa ben attenzione a spruzzarlo in un'area circoscritta; appena sono giunti davanti alla mia officina gli ho fatto cenno di non spruzzarlo perché provvedo io a tagliare l'erba in quel punto, e senza alcun problema hanno sospeso l'operazione lungo quel tratto di strada». Pare, dunque, che ora le regole vengano rispettate, anche se Bisaschi non sembra ancora del tutto convinto: «Sono soddisfatto che il lavoro venga fatto in maniera più accurata, però non era necessario farlo mercoledì, sono infatti passati soltanto la scorsa settimana con un trattore a tagliare l'erba, sarebbe forse meglio adottare soltanto uno dei due metodi in modo da limitare gli sprechi ed evitare spiacevoli inconvenienti».

Gaia Bruno